



## Gigi, Amelia e gli “occhi del giorno”

[www.ambog.org](http://www.ambog.org)

Il prato, davanti alla grande cascina, era quasi interamente coperto dalle corolle bianche delle pratoline: perfetto per correre e rotolarci.

Nella casa abitavano gli amici dei genitori di Gigi e Amelia, insieme a due cavalli, due galline, sei gatti e quattro cani ormai vecchietti. Anche i cavalli non erano giovanissimi: si godevano la pensione dopo aver lavorato in un maneggio dal quale erano stati riscattati per evitare un finale triste.

Nel sole di primavera Gigi e Amelia facevano gare di capriole nell'erba e giocavano ad acchiapparsi.

I cavalli, più pigri, preferivano la zona ombrosa sotto i gelsi. Il cavallo bianco, con grosse zampe da tiro era un po' sordo e teneva d'occhio il baio per seguirlo se appena si fosse spostato un po'. Anche loro apprezzavano molto il prato, nel senso che letteralmente...se lo mangiavano.

All'ora di pranzo, sulla tavolata apparecchiata all'aperto ci fu una sorpresa: un risotto decorato di fiori, soprattutto di pratoline che, insieme a viole e primule, coloravano i piatti. Anche Gigi e Amelia avrebbero in qualche modo condiviso il menù dei cavalli!

L'indomani in classe Amelia raccontò alla maestra ed ai compagni la sua domenica, suscitando un certo stupore per via del pranzo fiorito. “Ma era buono?” domandò qualcuno. “Buonissimo!” rispose Amelia.

Si era anche premurata di raccogliere e portare a scuola una pratolina con foglie e radice, conservata tra le pagine di un libro, per arricchire l'erbario della classe.

A questo punto bisognava saperne di più. Tra le notizie che scoprirono su questa margheritina di prato, i nomi furono la cosa più divertente: gli inglesi la chiamano **daisy**, che deriverebbe da day's eye, occhio del giorno, perchè si riapre ogni giorno al sorgere del sole. E anche il nome scientifico le rende giustizia, dato che è così graziosa: **Bellis perennis**.

Li stupì anche la struttura della pratolina, che condivide con tutta la sua famiglia: ciascun fiore non è un unico fiore ma un “condominio” di tanti piccoli fiorellini riuniti nel capolino giallo al centro della corona di petali. Una vera astuzia: stando tutti insieme imitano un fiore abbastanza grande da richiamare più efficacemente gli insetti impollinatori.

Disegnare le margheritine fu di grande soddisfazione perchè non era difficile e così una parete della classe si trasformò in una distesa di pratoline dal cuore giallo con un tocco di rosa sui petali bianchi. Al centro Amelia chiese di mettere il disegno di un cavallo bianco e di un cavallo baio.

